

sabato 21 aprile 2007 cronaca pag. 15

Lunedì convegno con Realacci all'Accademia di via Leoncino

Mura e forti, Legambiente lancia la proposta di parco

«Le mura e i forti di Verona: un parco nazionale?» È questo il tema intorno al quale Legambiente Verona e Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere invitano la città a riflettere, organizzando un convegno per lunedì 23 aprile alle 20,45 nella stessa sede dell'Accademia di via Leoncino.

«La proposta di un Parco Nazionale delle Mura e dei Forti di Verona, mettendo fine a una secolare querelle sul passaggio di proprietà dal Demanio al Comune, è l'occasione per avviare l'attività di tutela e riqualificazione di un grande patrimonio ambientale e storico», ha spiegato presentando l'iniziativa Carlo Furlan, presidente di Legambiente Volontariato.

«Si tratta di una proposta forte, logica e coerente. La scelta di un parco è dettata dal fatto che le fortificazioni veronesi sono parte di un insieme che comprende il paesaggio della città, l'Adige, la campagna e la collina: un quadro paesistico irripetibile che solo il parco potrà salvare. Facendo leva sulla presenza di architetture militari di grande valore, la proposta del parco esalta nello stesso tempo la permanenza attorno a esse di preziose aree verdi e il ruolo di cerniera tra gli ambiti naturalistici dell'Adige e della collina. Le mura e i forti connettono, come un corridoio verde, i due Siti di interesse comunitario (Sic) del fiume, a monte, e a valle della città; i forti e le Torri Massimiliane con le loro pertinenze verdi saldano il tratto collinare delle mura con l'Oasi naturale del Vajo Galina. Un parco nazionale perché ha il suo maggiore punto di forza nella rilevante incidenza delle proprietà demaniali (l'82% dell'intero complesso fortificatorio di Verona), ma anche perché, come monumento del Risorgimento italiano, le mura e i forti di Verona appartengono al patrimonio storico della Nazione».

Il convegno mirerà poi anche a sottolineare come non debba esserci contrapposizione tra Stato e Comune, che sono invece chiamati a collaborare, e non solo per il non trascurabile peso delle proprietà comunali (17% tra forti e parte della cinta magistrale).

A discutere di questi temi, lunedì, Galeazzo Sciarretta, presidente dell'Accademia, lo stesso Furlan, Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera, il deputato Alfonso Fratta Pasini, Giangaetano Poli, assessore al Patrimonio del Comune. (a.g.)